

In casa aveva più di 100 grammi di hascisc, arrestato dalla Mobile

È finito in manette la sera di sabato scorso ma, per esigenze investigative, la polizia ha reso nota la vicenda solo ieri mattina. In questi giorni, infatti, si sperava di far luce su altri aspetti dell'attività di polizia. Santo Costa, 36 anni, domiciliato a Torre Faro, si trova ora rinchiuso nel Carcere di Gazzi perché ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel particolare si tratta di hascisc, una droga classificata "leggera" che sembra prendere sempre più piede nella nostra città, probabilmente anche per il "basso costo" che ancora mantiene rispetto ad altre sostanze stupefacenti.

Ad illustrare le modalità che hanno portato all'individuazione di Costa, in realtà persona già nota ai poliziotti, è stato ieri mattina il vicequestore aggiunto Giuseppe Anzalone che, nel corso di una conferenza stampa, ha sottolineato l'attenzione data dagli uomini della Mobile all'indagine in quanto «fonte confidenziale aveva comunicato che Costa, anche in prossimità delle scuole, spacciava hascisc a tredicenni e comunque a minori». Particolare, questo, che l'attività di polizia non ha comunque riscontrato, visto che l'arresto è stato portato a termine prima del tempo previsto.

E per incastrare il trentaseienne gli investigatori, sabato sera, aveva organizzato un capillare servizio di appostamento e pedinamento. A causa delle cattive condizioni meteorologiche, però, e per il gran numero di giovani che il fine settimana popolano i locali della zona nord, all'ultimo momento si è deciso di cambiare programma entrando subito in azione senza attendere alcun episodio di spaccio e senza identificare chi, a Costa, procurava la sostanza stupefacente.

Quando gli uomini della Mobile 1o hanno notato all'interno di un bar di Torre Faro, lo hanno prima avvicinato, quindi controllato. Addosso l'uomo non aveva nulla ma le forze dell'ordine erano certe della bontà di quanto loro segnalato dalla "fonte confidenziale". Una perquisizione domiciliare ha consentito il rinvenimento, in varie stanze dell'abitazione, di 8 pezzi di "fumo". Gli investigatori si sono poi spostati ad una delle pertinenze dell'immobile. Qui, nel giardino, all'interno di un muretto, sono stati rinvenuti e sequestrati altri 100 grammi di hascisc. Dopo le formalità di rito per Costa si sono così aperte le porte del carcere.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS